GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — LUNEDI' 9 GIUGNO — **NUM. 134**

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re elargì, dalla sua cassetta particolare, lire diecimila al Comitato per i poveri danneggiati dalle inondazioni in varie provincie dell'Italia superiore, stabilitosi in Torino; lire cinquemila a sollievo dei poveri danneggiati dalle inondazioni in provincia di Ferrara; lire cinquemila per quelli della provincia di Mantova; e lire cinquemila a sollievo dei poveri danneggiati dalla eruzione dell'Etna, nelle provincie di Catania e di Messina.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri l'altro venne presentato, discusso, seduta stante, e quindi approvato a squittinio segreto il disegno di legge per una spesa straordinaria destinata a lavori, spese urgenti e sussidi ai danneggiati dalle recenti inondazioni e dall'eruzione dell'Etna.

Dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio venne presentato un disegno di legge relativo all'esercizio della caccia.

Venne pure annunziata una domanda d'interpellanza del senatore Serra al Ministro della Guerra per il richiamo di un reggimento di fanteria di linea da Cagliari.

Si procedette altresì all'estrazione a sorte per la ricomposizione bimestrale degli Uffizi.

E prestarono giuramento i nuovi senatori Vigo-Fuccio e Mazzoni.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta antimeridiana di sabato proseguì la discussione generale del disegno di legge sui provvedimenti relativi al comune di Firenze; del quale ragionarono i deputati Billia, Sella. Per fatti personali presero pure parte alla discussione i deputati Toscanelli, Minghetti e Minervini.

Nella seduta pomeridiana la Camera continuò la discussione dello schema concernente le nuove costruzioni ferroviarie. Trattarono dei tracciati di alcune linee i deputati Marcora, Robecchi, Gentinetta, Ricotti, Serazzi, Cerulli, Micheli, Cavalletto, Sani, Fambri, Varè, Fabris; e fatta manifesta dal relatore, dal Ministro dei Lavori Pubblici e dal Presidente del Consiglio l'opinione della Commissione e del Ministero intorno alle varie proposte, vennero approvati i tracciati delle seguenti linee: Treviso-Feltre-Belluno: Sondrio-Colico-Chiavenna: Albacina-Macerata: Gozzano-Domodossola: Bassano-Primolano: Ivrea-Aosta: Ascoli-San Benedetto: Teramo-Giulianova: Adria-Chioggia: Messina-Patti-Cerda-Termini: Ferrara-Rimini con diramazione da Lavezzola a Lugo: Lucera-Foggia.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4913** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'esercizio 1879 è autorizzata la prelevazione di lire cinquecentomila, che saranno inscritte sul bilancio di prima previsione del Ministero dei Lavori Pubblici, in un capitolo speciale, nella parte straordinaria, col titolo: *Lavori, spese straordinarie, sussidi ai danneggiati poveri dalle rotte del Po, da altre inondazioni e dalla eruzione dell'Etna.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 giugno 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.
A. MAGLIANI.
R. MEZZANOTTE.

Il N. 4888 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visti gli articoli 155, 156 e 202 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*, nn. 2248, 72 e 109 del Regio decreto 8 giugno 1865, n. 2321;

Visti i Regi decreti 15 maggio 1867, n. 3712, e 31 maggio 1868, relativi al riparto dei consiglieri della provincia di Cremona;

Viste le tabelle del censimento ufficiale della popolazione del Regno del 31 dicembre 1871, approvate con il Regio decreto 15 dicembre 1872, n. 1171;

Viste le risultanze dei registri anagrafici dei comuni della provincia di Cremona del quinquennio susseguente,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nella provincia di Cremona il riparto dei consiglieri provinciali viene riformato in conformità dell'unita tabella, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro dell'Interno.

Art. 2. L'attuale Consiglio provinciale sarà sciolto e verrà ricostituito in base a questo nuovo riparto, mediante le elezioni generali, e la nuova Rappresentanza entrerà in ufficio appena proclamato il risultato delle elezioni.

Art. 3. L'attuale Consiglio e Deputazione provinciale funge-ranno nella pienezza delle loro attribuzioni fino allo insediamento della nuova Rappresentanza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Riparto dei consiglieri provinciali.

		Popolazione	Consiglieri
1. Cremona 1° mandamento		30,919	n. 4
2. Cremona 2°	»	22,241	» 3
3. Casalbuttano	»	22,065	» 3
4. Pescarolo	»	19,443	» 2
5. Pizzighettone	»	18,349	» 2
6. Robecco sull'Oglio	»	11,956	» 2
7. Soresina	»	30,171	» 4
8. Sospiro	»	20,317	» 3
9. Casalmaggiore	»	30,856	» 4
10. Piadena	»	12,096	» 2
11. Crema 1°	»	32,527	» 4
12. Crema 2°	»	19,731	» 3
13. Pandino	»	15,392	» 2
14. Soncino	»	14,532	» 2
		300,595	n. 40

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro: DEPRETIS.

Il Numero MMCXCVIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento in data del 5 luglio 1872, con cui la fu Caterina Malatesta dispose la vendita di alcuni suoi beni immobili, e che il prezzo fosse consegnato al parroco di San Giovanni Battista di Cicagna, al presidente della fabbriceria ed al sindaco *pro tempore*, per essere dai medesimi distribuito in elemosine ai poveri più bisognosi della detta parrocchia di S. Giovanni Battista;

Visto il verbale della adunanza tenuta dagli incaricati dell'esecuzione del legato in data del 23 ottobre 1878;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale in data del 24 novembre 1878;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data del 15 gennaio 1879;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Visti gli articoli 1, 4 e 25 della legge 3 agosto 1862 sulla amministrazione delle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il legato disposto dalla fu Caterina Malatesta, con testamento del 5 luglio 1872, a favore dei poveri più bisognosi della parrocchia di S. Giovanni Battista nel comune di Cicagna, è costituito in Corpo morale.

Art. 2. L'amministrazione del legato è affidata al sindaco, al parroco della parrocchia predetta ed al presidente della fabbriceria di Cicagna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con decreti Reali dell'11, 15 e 18 maggio 1879:

Ottolenghi Samuele, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nella Amministrazione dell'Economato generale, e Gioannini Giuseppe, sostituto segretario presso il Tribunale militare di Roma, vennero nominati vicesegretari di 2ª classe, in seguito ad esame;

Mariani Cosimo, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nell'Amministrazione dell'Economato generale, venne promosso per merito e per anzianità alla 2ª classe;

Bandarin Ruggiero, Colucci Leonardo, Patané Giovanni, Piccinini Antonio e Trombetta Giuseppe, vennero nominati vicesegretari di 3ª classe in seguito ad esame;

Lori Giuseppe venne nominato in seguito ad esame vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nell'Amministrazione dell'Economato generale.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di 15 medici di 2ª classe.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di 15 medici di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Tale esame incomincierà il 15 settembre 1879 nanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda scritta in carta bollata da lira una non più tardi del 31 agosto p. v. al Ministero della Marina (Segretariato Generale, Divisione 1ª).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Diploma originale di laurea in medicina ed in chirurgia, e la patente di libero esercizio per quelle Università ov'è prescritta;

2° Atto di nascita da cui risulti che non hanno oltrepassato l'età di 30 anni;

3° Certificato sull'esito di leva;

4° Certificato di buona condotta;

5° Certificato di penalità della cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione sono nati;

6° Fede di stato libero, e se ammogliati, i titoli legali comprovanti che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

Dovranno inoltre essere riconosciuti fisicamente idonei al servizio militare marittimo: quest'ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento d'un tema di igiene o di medicina legale. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel programma *A*, e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di uno degli esaminatori. Non è permesso ai candidati durante questa prova di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare tra loro o con estranei.

Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di quattro temi per ciascun candidato intorno alle seguenti materie:

Anatomia (Programma *B*);
Fisiologia (Programma *C*);
Patologia speciale medica (Programma *D*);
Patologia speciale chirurgica (Programma *E*).

Questi temi (uno per ciascuna materia) saranno estratti a sorte tra quelli compresi nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di un'ora circa (15 minuti per ogni tema).

Ciascun esaminatore disporrà di dieci punti per ogni prova.

Per essere dichiarati idonei è necessario che la media dei punti ottenuti dai candidati nelle due prove costituenti l'esame raggiunga i sei decimi dei punti disponibili.

Ai candidati dichiarati idonei saranno rimborsate le spese propriamente dette *di viaggio*, considerandoli come medici di 2ª classe.

La nomina al grado di medico di 2ª classe non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Roma, lì 24 febbraio 1879.

Per il Ministro: T. BUCCHIA.

Programmi per l'ammissione.

A — *Igiene e medicina legale.*

1. Dell'aria atmosferica e suoi modificatori — 2. Della temperatura atmosferica in generale; calore secco ed umido; freddo secco ed umido; variazioni della temperatura; effetti sulla economia animale — 3. Dei climi e delle stagioni; clima caldo, temperato e freddo; precetti igienici per l'acclimatazione nei paesi caldi e nei paesi freddi — 4. Profilassi delle malattie d'infezione (contagi, endemie ed epidemie) — 5. Delle abitazioni in generale; cubatura atmosferica delle medesime basata sui dati fisiologici relativi alla combustione polmonare ed all'esalazione cutanea di chi vi deve soggiornare; illuminazione, riscaldamento e ventilazione — 6. Degli alimenti; classificazione dei medesimi; principii immediati azotati, principii immediati non azotati; potere nutritivo dei vari alimenti; statica chimica della nutrizione — 7. Dell'acqua potabile, suoi caratteri; composizione e temperatura; mezzi per impedirne l'alterazione — 8. Bevande alcooliche ed aromatiche (vino, caffè, the, ecc.), loro azione sull'organismo; effetti utili e nocivi — 9. Igiene della pelle; bagni ed abluzioni; loro effetti secondo la composizione, la temperatura, la mobilità del liquido e la durata dell'immersione — 10. Delle vesti in generale; materie di cui si compongono; influenza della tessitura, del colore e della forma; proprietà calorifere, igrometriche, elettriche, ecc. — 11. Della ginnastica in generale; suoi effetti immediati e secondari; effetti degli esercizi eccessivi, moderati ed insufficienti; precauzioni da prendersi prima, durante e dopo i vari esercizi ginnastici — 12. Della gravità delle ferite dal punto di vista medico-legale relativamente alla sede, natura ed estensione delle medesime; enumerazione delle circostanze che possono aggravare le ferite o ritardarne la cura per cause puramente individuali od accidentali — 13. Caratteri differenziali delle scottature e delle ferite riportate durante la vita, o praticate dopo la morte; stabilire dalla forma delle lesioni la natura dell'agente vulnerante — 14. Dei segni caratteristici del suicidio e dell'omicidio — 15. Della morte apparente e della morte reale; segni probabili e segni certi della morte; cautele da usarsi nell'accertamento dei decessi — 16. Dell'avvelenamento in generale; classificazione dei veleni; malattie che possono simulare l'avvelenamento — 17. Quali sono i criteri che devono guidare il perito medico-legale nella diagnosi d'avvelenamento di persona ancor viva, ed in qual modo egli deve procedere nei casi di morte per avvelenamento, per constatare le alterazioni anatomiche prodotte dal veleno, nonchè la presenza del veleno medesimo nel cadavere.

B — *Anatomia.*

1. Dello scheletro in generale e modi diversi d'articolazione delle ossa che lo compongono — 2. Della colonna vertebrale; caratteri generali delle vertebre, caratteri propri delle vertebre di ciascuna regione — 3. Enumerazione e descrizione delle ossa del cranio — 4. Id. id. delle ossa della faccia — 5. Id. id. delle ossa del torace — 6. Id. id. delle ossa degli arti toracici e delle loro articolazioni — 7. Id. id. delle ossa degli arti addominali e delle loro articolazioni — 8. Muscoli della regione cervicale anteriore; id. della regione soprajoidea; id. della regione sottojoidea — 9. Muscoli della regione toracica anteriore e laterale — 10. Id. della regione addominale anteriore — 11. Id. della regione cervicale laterale — 12. Id. del braccio ed avambraccio — 13. Id. della coscia e della gamba — 14. Del cuore e sua struttura — 15. Arteria aorta, arco dell'aorta, aorta toracica, aorta addominale — 16. Arterie che prendono origine dall'aorta — 17. Arteria ascellare, omerale, radiale e cubitale — 18. Arteria iliaca esterna, femorale, poplitea, tibiale anteriore, tibiale posteriore e pedidia — 19. Vena cava inferiore e sistema della vena porta — 20. Faringe, esofago o ventricolo — 21. Intestina e loro divisioni — 22. Fegato, milza e peritoneo — 23. Glandole salivari e pancreate — 24. Laringe, trachea, bronchi — 25. Polmoni e pleure — 26. Descrizione dell'apparato orinario — 27. Id. id. genitale dell'uomo — 28. Cute e sua struttura — 29. Descrizione dell'encefalo e delle sue membrane — 30. Del midollo e dei nervi spinali — 31. Del plesso bracchiale e del nervo ischiattico — 32. Dei nervi encefalici in generale — 33. Descrizione del nervo pneumogastrico — 34. Id. del gran sim-

patico — 35. Id. dell'organo della vista — 36. Id. dell'olfatto e dell'udito — 37. Id. dei vasi e gangli linfatici in generale.

C — *Fisiologia umana.*

1. Della fame e della sete; definizione fisiologica degli alimenti; alimenti plastici ed alimenti di combustione od idrocarbonati — 2. Fenomeni meccanici della digestione — 3. Fenomeni chimici della digestione; ufficio dei sughi digestivi — 4. Dell'assorbimento del chilo e della linfa; indicare la forma sotto la quale sono assorbiti i prodotti della digestione — 5. Dell'azione del cuore; ritmo delle contrazioni del cuore; suoni cardiaci — 6. Cause precipue del movimento del sangue nelle arterie; del polso; cause precipue del movimento del sangue nelle vene; circolazione nei vasi capillari e nei tessuti erettili — 7. Dei fenomeni meccanici della respirazione; agenti dell'inspirazione e respirazione; rumorio respiratorio normale — 8. Fenomeni fisico-chimici della respirazione — 9. Del sangue, sua composizione; stato del gas acido carbonico e dell'ossigeno nel sangue; del sangue venoso ed arterioso e loro differenze — 10. Del calore animale; temperatura delle diverse parti del corpo umano; indicare i limiti entro ai quali può variare la temperatura del corpo umano; fonti del calore animale — 11. Della contrazione muscolare nei suoi rapporti con la temperatura animale; influenza della temperatura esterna sull'economia animale; resistenza al freddo ed al caldo — 12. Delle secrezioni in generale; indicare gli organi ed il meccanismo, nonchè la classificazione delle secrezioni — 13. Struttura degli organi secretori dell'urina; in qual modo avviene lo scolo dell'urina nella vescica e la sua espulsione; composizione normale dell'orina; in quali circostanze si possono trovare nell'orina lo zucchero, l'albumina ed alcuni principii della bile — 14. Delle funzioni del fegato; fonti della secrezione biliare; dell'azione glucogenica del fegato — 15. Della nutrizione in generale; liquido nutritivo; fenomeni chimici della nutrizione; metamorfosi delle diverse sostanze introdotte nell'organismo — 16. In quali proporzioni si devono trovare gli alimenti albuminoidi e gli alimenti respiratori (idrati di carbonio) perchè le funzioni animali procedano regolarmente; ufficio delle bevande acquose nei fenomeni della nutrizione — 17. Della voce e della parola — 18. Del senso della vista — 19. Del senso dell'udito — 20. Del senso del gusto; id. dell'odorato — 21. Della innervazione in generale; azione dei nervi encefalici e dei nervi spinali — 22. Delle funzioni del nervo pneumogastrico e del gran simpatico — 23. Dell'istinto; dell'intelligenza; del sonno e della veglia.

D — *Patologia speciale medica.*

1. Febbre sinoca — 2. Febbre tifoidea e tifo (ileo-tifo e dermotifo) — 3. Febbri intermittenti semplici e perniciose — 4. Vainolo e vaccinazione — 5. Morbillo — 6. Scarlatina — 7. Risipola — 8. Delle varie specie d'angina — 9. Bronchite — 10. Pleuro-polmonite — 11. Tisichezza polmonare — 12. Meningite ed encefalite — 13. Neuralgie in genere — 14. Pericardite; miocardite; endocardite — 15. Catarro gastro-intestinale — 16. Epatite; itterizia — 17. Nefrite e cistite — 18. Reumatismo muscolare ed articolare — 19. Epilessia — 20. Apoplessia — 21. Asfissie.

E — *Patologia speciale chirurgica.*

1. Dell'infiammazione in generale; fenomeni locali e generali — 2. Flemmone circoscritto e diffuso — 3. Ascessi acuti e lenti — 4. Scottatura e congelazione — 5. Contusioni e commozioni — 6. Emorragie in generale e mezzi emostatici — 7. Ferite da taglio e da punta in generale — 8. Id. d'arma da fuoco — 9. Id. del capo e del collo — 10. Id. del petto — 11. Id. dell'addome — 12. Id. degli arti — 13. Tetano traumatico — 14. Fratture in generale — 15. Frattura dell'osso mascellare inferiore e della clavicola — 16. Id. dell'omero — 17. Id. delle ossa dell'avambraccio — 18. Id del femore — 19. Id. della fibula e della tibia — 20. Lussazioni in generale — 21. Lussazione scapulo-omerale — 22. Id. del gomito e della mano — 23. Id. coxo-femorale — 24. Id. del ginocchio e del piede — 25. Ernie in generale (e specialmente inguinale e crurale) — 26. Aneurismi delle arterie degli arti.

Per il Ministro: T. Bucchia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 90878 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 55, al nome della prole nata e nascitura dai coniugi *Bisio* Luigi di Tommaso e Teresa Peloso fu Francesco, con usufrutto a Giovanna Trucco fu Giorgio, vedova di Francesco Peloso, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi alla prole nata e nascitura dai coniugi *Besio* Luigi di Tommaso e Teresa Peloso fu Francesco, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 7 giugno 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 195489 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 12549 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 105, al nome di *Girardi* Ferdinando di Giovanni, minore, sotto l'amministrazione del padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De Girardi* Ferdinando di Giovanni, minore, sotto l'amministrazione del padre, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 7 giugno 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 637515 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Arduino *Angela* fu *Giuseppe*, minore, moglie di Ajassa Giacomo, domiciliata in Moriondo (Torino), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Arduino *Maria Angela* fu *Stefano*, minore, moglie di Ajassa Giacomo, domiciliata in Moriondo (Torino), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 7 giugno 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

(2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Venezia in data 27 gennaio 1879, sotto i numeri 89 d'ordine, 340 di protocollo e 3542 di posizione, per il deposito di quattro cartelle al portatore del consolidato 5 per 0[0, con godimento dal 1° luglio 1879, per la complessiva rendita di lire 120, iscritte ai numeri 056019, 373211, 147911 e 193687.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non interverranno opposizioni, sarà consegnato il relativo nuovo certificato al signor Angeli D. Antonio di Giuseppe, senza obbligo di presentare la ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Firenze, 23 maggio 1879.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annuncia che è interrotto il cavo da S. Croix a Trinidad (Indie occidentali).

Continuando l'interruzione del cavo da San Tommaso a S.t Kitt's, i telegrammi per gli uffici situati al sud di San Tommaso vengono spediti coi mezzi più rapidi senza cambiamento di tassa.

Roma, 7 giugno 1879.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra che lord Cranbrook, segretario di Stato al dipartimento delle Indie, assisteva la sera del 5 corrente al *meeting* dei Conservatori di Scheffield e vi ha sostenuto con un lungo discorso la politica estera del Ministero.

Egli respinse energicamente l'accusa lanciata contro il governo di avere seguita una politica aggressiva, mostrando che al contrario il governo non ha mai avuto che un desiderio, quello di sostenere gli interessi dell'Inghilterra e di mantenere la pace d'Europa.

Il trattato di Berlino non fu conchiuso soltanto fra l'Inghilterra, la Russia e la Turchia e sancito dalle altre grandi potenze. L'Inghilterra è responsabile della esecuzione del detto trattato, non solo verso la Russia e la Turchia, ma verso tutte le potenze. L'Inghilterra partecipò a questo impegno europeo onde far entrare la Turchia nel concerto dell'Europa. Quindi è che tutto quanto concerne la Turchia dovrebbe recare la sanzione dell'intera Europa e che ogni tentativo di accomodamento in fuori del trattato di Berlino dovrebbe essere vietato.

Lo stesso giorno al *Reform Club* il signor Carlo Dilke sostenne energicamente le domande della Grecia riguardo a Janina, dichiarando che egli non può biasimare i greci se essi non vogliono acconciarsi alle nuove frontiere senza ottenere anche questa città.

Il *Fremdenblatt* di Vienna, accennando alle accuse che si muovono al governo per le sue titubanze nell'occupare la linea del Lim, osserva che quei giornali i quali si fanno gli organi di queste accuse mostrano di non conoscere il tenore dell'articolo settimo della Convenzione austro-turca, nel quale è indicato esattamente il modo in cui si avrà a procedere nell'eseguire l'occupazione del distretto di Novi-Bazar.

« Quell'articolo, dice il *Fremdenblatt*, non solo obbliga l'Austria ad indicare alla Porta l'epoca precisa in cui avrà luogo l'occupazione, ma dispone pure che i due governi dieno i necessari pieni poteri alle rispettive autorità ed ai comandanti militari perchè regolino direttamente fra loro tutte quelle questioni che si riferiscono all'acquartieramento e mantenimento delle truppe. Le trattative in proposito sono già in corso, e quando tutti i particolari sugli acquartieramenti e sull'approvigionamento delle nostre truppe saranno stati regolati, si disporrà l'avanzamento dei nostri avamposti sulla linea del Lim. Dacchè poi la maggior parte dei capi arnauti si sottomisero già agli ordini della Porta, non v'è alcun motivo di forzare la marcia d'avanzamento o di interrompere le trattative per l'esecuzione dell'articolo 7 della Convenzione.

« D'altra parte poi, continua il *Fremdenblatt*, non si può parlare di dilazioni dipendenti da titubanze e indecisioni, anzi v'è fondato motivo a ritenere che l'occupazione di Priboj, Bielopolje e Priepolje, necessaria a migliorare la nostra posizione strategica e garentire i nostri confini, avverrà fra breve in modo pacifico, per cui sarà poi possibile di procedere ad una ulteriore riduzione delle forze impiegate all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. »

Si scrive per telegrafo da Vienna al *Times* che il generale Dondukoff ha indirizzato, il 23 maggio, al governo di Serbia una nota molto energica chiedente lo sgombro, entro quindici giorni, di alcuni distretti situati sulla frontiera della Bulgaria ed occupati dalle truppe serbe, sebbene questi distretti siano presentemente oggetto di una discussione fra i due principati.

Secondo un telegramma che la *Politische Correspondenz* riceve da Belgrado in data 6 giugno, la Russia insisterebbe perchè la controversia tra la Serbia e la Bulgaria, relativa ai confini, non venisse rimessa a Commissioni internazionali, ma fosse risolta per mezzo di trattative dirette fra le due parti interessate.

A schiarimento delle voci corse sulla prossima dimissione del granvisir Kheredine pascià i giornali austriaci hanno da Costantinopoli che il sultano ha fatto vivi rimproveri al granvisir per la mancanza di energia addimostrata quando si trattava di far approvare dalle potenze la nomina di Rustem pascià a governatore della Romelia orientale. Il sultano avrebbe pure rimproverato a Kheredine pascià di non aver insistito per l'occupazione del Balcano da parte delle truppe turche e di aver tollerato che Aleko pascià facesse il suo ingresso in Romelia senza il fez turco.

Sembra però, secondo gli stessi giornali, che il granvisir abbia saputo dare la necessaria spiegazione e che la crisi sia momentaneamente scongiurata.

I giornali citati annunziano poi che l'inviato della Grecia a Costantinopoli ha notificato alla Sublime Porta che i delegati greci i quali devono prender parte alle prossime trattative per la sistemazione dei confini, arriveranno a Costantinopoli nella ventura settimana.

Il *Tagblatt* di Berlino pubblica l'analisi di una nota comminatoria del principe di Bismarck al khedivé d'Egitto. Il cancelliere germanico dichiara nella nota che la Germania, avendo firmata la Convenzione con cui si istituivano i Tribunali misti, ed il khedivé avendo preso l'impegno di eseguire le sentenze pronunciate da quei Tribunali, la Germania non può permettere che il khedivé rifiuti di eseguire quelle sentenze sotto pretesto che esse gli sembrano contrarie al suo interesse personale. I fornitori tedeschi dovendo subire dei danni in seguito al rifiuto del khedivé di sottomettersi a quelle sentenze, la Germania trovarsi nella necessità di rammentargli i suoi impegni.

Il *Tagblatt* assicura che il linguaggio severo del governo tedesco è stato motivato dal fatto che, mentre il khedivé aveva pagati segretamente parecchi fornitori francesi, non ha tenuto nessun conto dei crediti dei fornitori tedeschi.

La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino che il governo tedesco decise di inviare agli altri governi europei una nota per richiamare la loro attenzione sul modo irregolare e talvolta inumano in cui si fa la guerra nell'America del Sud fra il Chilì da una parte e la Bolivia ed il Perù dall'altra. Nello stesso tempo il governo tedesco proporrebbe un intervento comune.

In una seduta plenaria del Consiglio federale tedesco fu preso in esame l'emendamento proposto dalla Baviera al progetto di Costituzione per l'Alsazia-Lorena, diretto ad impedire che un principe regnante di Germania venga nominato governatore di quella provincia. L'emendamento è stato adottato a maggioranza di voti, compreso quello della Prussia, ma non ottenne l'unanimità. L'emendamento fu quindi semplicemente registrato nel processo verbale, e non modifica in nessuna guisa la legge presentata al Parlamento.

Nella stessa seduta il Consiglio federale ha approvato i trattati relativi alle isole di Samoa.

Tosto dopo terminata la verifica dei poteri le Camere rumene, che si riunirono poco stante, avranno da votare la revisione dell'alinea 2 dell'articolo 7 della Costituzione che è il solo oggetto del loro ordine del giorno. Si tratta così di eliminare il principale ostacolo alla eguaglianza civile e politica dei rumeni senza distinzione di confessione.

Con questo voto però, scrive l'*Indépendance Belge*, la Rumenia non avrà ancora ottemperato compiutamente al disposto del trattato di Berlino. Le Camere dovranno ancora inserire nella Costituzione una disposizione positiva, conforme, se non alla lettera, almeno alla sostanza esatta dell'articolo 44 dell'atto del Congresso europeo.

Poco monta che questa disposizione venga votata dalle Camere rumene unite in Congresso come lo sono ora, o in Camere di revisione distinte, Senato e Camera dei deputati. Questo ultimo modo sarà forse preferito per questo motivo che basta ottenervi un voto di semplice maggioranza, e non la maggioranza dei due terzi che si richiede quando le due Camere deliberano in Congresso. Quanto all'abolizione dell'alinea dell'articolo 7 la maggioranza si ritiene anticipatamente assicurata.

Fu martedì della scorsa settimana che le Camere svizzere ricevettero comunicazione di un messaggio del Consiglio federale con cui si propone che cominciando dal luglio prossimo vengano elevati i dazi di entrata sui tabacchi in foglia fino a 25 franchi ogni 100 chilogrammi. Il tabacco in fasci pagherebbe 30 lire. Quello da fumare 50 lire. E infine i sigari e sigaretti che pagavano 30 franchi i 100 kilog. ne pagherebbero 80 con che verrebbero colpiti specialmente i sigari che vengono importati in quantità grandissima nella Svizzera da Brema e da Amburgo. Il Consiglio federale propone inoltre di elevare, cominciando dal gennaio 1880, il dazio sul petrolio a lire 1 50 ogni 100 kilog.; quello sul caffè a 4 lire; quello sulle spezierie a 15 lire e quello sul the a 60 lire. Si tratterebbe ancora di un aumento sulle importazioni degli spiriti e dei vini. Con un centesimo d'aumento per ogni litro di vino si spera di ottenere su questo solo articolo una maggiore entrata di circa un milione.

Dalle discussioni delle Camere apparisce che il disavanzo ordinario a cui si intende di far fronte nel più breve termine possibile ammonta alla cifra di tre milioni e mezzo.

L'apertura del Congresso argentino ebbe luogo il 7 maggio.

Il messaggio presidenziale di cui fu data lettura in tale circostanza rammenta principalmente le economie che furono operate affine di raggiungere l'equilibrio del bilancio e per ammortizzare i debiti esistenti. Constata poi l'aumento sensibile delle entrate della dogana, la ripresa degli affari di importazione, e specialmente l'aumento sempre crescente della produzione nazionale ed i progressi dell'industria come fu dimostrato dalla Esposizione di Parigi.

Il messaggio annunzia che, durante l'ultimo esercizio, vari lavori di pubblica utilità furono condotti a termine. Altri ne furono seriamente iniziati.

Il governo sottoporrà alle deliberazioni del Congresso vari progetti di legge per rialzare il credito del paese all'interno ed all'estero.

Parlando della spedizione del Rio Negro, il messaggio dice che questa spedizione è destinata ad estendere praticamente le frontiere della Repubblica ed a proteggerle efficacemente contro le scorrerie degli indiani.

Il messaggio parla anche del progresso crescente del rispetto alla legalità, dimostrato dai rari disordini rivoluzionari e dalla loro poca importanza.

Circa la politica estera, il messaggio esprime la fiducia del governo nel mantenimento della pace col Chilì e la speranza di una prossima soluzione amichevole.

Il presidente respinge energicamente ogni idea di sospendere l'ammortizzazione o il pagamento degli interessi del debito.

Un dispaccio da Valparaiso, 10 maggio, annunzia che il governo chileno emise sei milioni di *pesos* di carta moneta. Regna grande attività nei lavori di fortificazione della città. Corre voce che l'esercito alleato sia in vista di Atamarca. Le truppe chilene attendono d'essere attaccate. Fu abbandonato il blocco d'Iquique. Sono interrotte le comunicazioni telegrafiche con Antofagasta.

Altro dispaccio da Tupiza nella Bolivia, 9 maggio, dice che arrivano senza tregua armi e soldati, e che erano già ivi

concentrati 15,000 uomini. La voce che sia scoppiata una rivoluzione al Perù è priva di fondamento.

Notizie da Venezuela recano che il Congresso ha autorizzato il 15 il presidente Blanco a conchiudere colla Francia e colla Spagna dei trattati sulla base del libero scambio.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI).

Stellata, 7 (ore 1,30). — Partono per Ferrara in questo momento, accompagnati dal senatore Pepoli, quattro grossi barconi, con 800 naufraghi.

Il Ministro della guerra, il senatore Masserani e i deputati Mangilli e Razzaboni assistono sulla riva alla partenza. Lo spettacolo è straziante.

Al momento della partenza scoppia un grido universale di pianto. Tutti sono altamente commossi. Il Ministro promette il concorso del Governo per alleviare l'immane sventura.

Messina, 7. — La *Gazzetta di Messina* ha da Castiglione:

« Da ieri le bocche di emissione sono sensibilmente decresciute. Le detonazioni e i boati sono rarissimi. La corrente della lava è quasi sostata a 500 metri circa di distanza dal fiume Alcantara. Letizia generale per l'alleviata sciagura. Ora fuma il cratere principale. »

Rio Janeiro, 4, ritardato. — Proveniente da Genova e scali, è arrivato il postale *Umberto I,* della Società Rocco Piaggio, e proseguirà per la Plata.

Parigi, 7. Il *Journal Officiel* pubblica un decreto, in data del 5 corrente, il quale concede la grazia a 225 condannati per l'insurrezione del 1871.

Londra, 7. — In un banchetto di conservatori il ministro Smith dichiarò che appena sarà conchiusa la pace cogli zulus, le colonie inglesi dell'Africa saranno poste in istato di difendersi da sè; smentì che l'Inghilterra acconsenta a malincuore alle riforme della Romelia, e disse che il governo insistette soltanto sul diritto del sultano d'inviare truppe sui Balcani. Il ministro confermò la identità di vedute della Francia e dell'Inghilterra verso l'Egitto, e la decisione di agire con pazienza; infine smentì che l'Inghilterra si opponga alle aspirazioni della Grecia, assicurando che l'Inghilterra, d'accordo con tutte le potenze, farà il possibile per dare alla Grecia ciò che è vantaggioso per essa e per l'Europa.

Londra, 7. — Lo *Standard* ha da Vienna:

« L'agitazione aumenta nel sangiaccato di Novi-Bazar.

« Uno scontro ebbe luogo fra turchi ed arnauti presso Ipek. Sessanta arnauti rimasero uccisi.

« Una nota identica della Germania e dell'Austria-Ungheria insiste affinchè il kedivé adempia ai suoi impegni. »

Napoli, 7. — I giornali annunziano che il ministro di Grecia, signor Paparigopoulos, ebbe una conferenza con Fournier, ministro francese a Costantinopoli. Fournier è partito per Costantinopoli a bordo del *Peutrel.*

Cadice, 6. — È partito per la Plata il postale *Nord America,* della Società Lavarello.

Parigi, 7. — Assicurasi che il presidente Grévy abbia firmato oggi un decreto che concede la grazia a Blanqui.

Santiago, 6. — I corsari boliviani furono autorizzati a sequestrare, anche sotto bandiera neutrale, le merci del nemico, anche se queste non fossero considerate come contrabbando di guerra.

Versailles, 7. — *Seduta del Senato.* — Baragnon interroga il ministero sulla circolare riguardante le processioni, che crede contraria al Concordato.

Lepère risponde che l'articolo 1° del Concordato riconosce il libero esercizio del culto cattolico, ma tenendo conto dei regolamenti di polizia.

Versailles, 7. — *Seduta della Camera.* — Cuneo, bonapartista, interpella il ministro sulla revoca del sindaco che aveva presentata una petizione contro i progetti di Ferry.

Lepère risponde che i sindaci non hanno il diritto di prendere parte a dimostrazioni ostili al governo.

La Camera approva con 356 voti contro 123 un ordine del giorno che proibisce ai pubblici funzionari qualsiasi dimostrazione ostile alla Repubblica.

La Camera decide che la discussione dei progetti di Ferry incominci il 16 corrente e quindi si proceda alla discussione del bilancio.

Londra, 7. — La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino:

« In presenza degli aumenti e dei perfezionamenti introdotti negli eserciti francese e russo, dopo la formazione dei quadri tedeschi, il governo di Germania esamina la quistione di aumentare l'effettivo dell'esercito tedesco. »

Berlino, 7. — La *Gazzetta della Germania del Nord,* dietro informazioni autentiche ricevute da Vienna, dichiara che la notizia dei giornali che l'Austria abbia preso l'iniziativa per fare pratiche comuni cogli Stati vicini contro la politica commerciale della Germania è priva di qualsiasi fondamento.

Copenaghen, 7. — La quarantena stabilita contro le provenienze della Russia è soppressa.

Madrid, 7. — Un dispaccio ufficiale di Cuba, in data d'oggi, dice che la tranquillità in quell'isola è perfetta, e smentisce che vi esistano alcune bande armate. L'effettivo dell'esercito di Cuba fu diminuito.

Parigi, 7. — La festa all'Opera in favore degli inondati di Szeghedino riuscì splendida. Vi assistevano parecchi ministri, senatori, deputati, il principe di Galles, la regina Isabella e tutte le ambasciate. La folla era immensa. Tutti gli oggetti furono venduti a prezzi enormi. Gli incassi ammonteranno probabilmente a 200,000 lire.

Costantinopoli, 7. — La Porta ricevette spiegazioni sulla condotta di Aleko pascià. Essa per ora non farà alcun passo, ma attenderà lo sgombero completo della Romelia, ed intimerà quindi ad Aleko di portare il fez e d'innalzare la bandiera turca.

In caso di un rifiuto, la Porta esigerà la dimissione di Aleko ed occuperà i Balcani.

Molfetta, 8. — Stamane alle ore 11 fu inaugurato il monumento al Re Vittorio Emanuele, coll'intervento delle autorità civili, giuridiche e militari, dei sindaci e delle società operaie della provincia. Il concorso era immenso e l'entusiasmo generale. Furono pronunziati alcuni discorsi di devozione e di affetto alla Dinastia Sabauda, fra prolungati applausi di *Viva il Re.*

Ferrara, 8. — Gl'inondati giunsero con treno speciale a Ferrara e furono accolti ed alloggiati all'ospizio della Consolazione.

Vi sono un numero considerevole di bambini quasi ignudi e molti infermi.

L'on. Pepoli riparte per sorvegliare la seconda spedizione.

Necessitano per ragioni igieniche camicie e vestimenti.

Gibilterra, 7. — È arrivato il vapore *Peloro,* della Società Florio, e ripartirà domattina per la Francia. A bordo tutti bene.

Berlino, 8. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che i delegati della Romelia orientale, che erano arrivati per informare le potenze firmatarie del trattato di Berlino dei voti della popolazione della Romelia, non furono ricevuti ufficialmente, come non lo fu neppure la Deputazione albanese che era qui arrivata per protestare contro lo smembramento dell'Albania.

Parigi, 8. — Un dispaccio del *Temps,* in data di Costantina, dice che la tribù degli Uled-Daoud, vicino a Batna, è in piena r-

volta. Parecchi capi furono uccisi. Le truppe giunte a Batna hanno molto sofferto durante la marcia. La popolazione di Batna domanda fucili.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze ordinarie dei giorni 6 e 20 aprile 1879.

Ad ambedue queste adunanze assiste il signor conte Luigi Sormani-Moretti, prefetto della provincia.

La prima è aperta dal presidente, manifestando al Corpo quale sia, in quel momento, lo stato dell'animo suo dopo la perdita del rispettabile collega (il membro effettivo e vicesegretario Antonio Berti), che, ancora nell'ultima tornata, siedeva fra noi.

Lo stesso presidente annuncia poi altra dolorosa perdita nella persona del prof. Gaspare Mainardi, socio corrispondente sino dall'anno 1845, e nostro confratello nell'ultima sua qualità di membro dell'Istituto Lombardo.

Il segretario rende conto delle varie opere ultimamente pervenute alla nostra Biblioteca.

Venendo appresso alle letture, ha per primo la parola il membro effettivo S. R. Minich, il quale legge *la fine dell'introduzione ad una nuova Memoria sul porto di Lido*, di cui si terrà parola più innanzi.

Indi il membro effettivo G. Lorenzoni, incaricato dalla Presidenza di riferire intorno ad alcune lettere inedite del *Lagrange*, pubblicate per cura del principe B. Boncompagni, ne informa l'Istituto, facendo plauso e porgendo ringraziamenti al generoso mecenate.

Successivamente il socio ab. B. Morsolin legge un suo lavoro *intorno all'Accademia de' Sociniani in Vicenza*. Gli storici de' Sociniani vogliono, che Lelio Socino presiedesse in Vicenza ad una Accademia, nella quale si bandissero per la prima volta le eresie della setta. Il Morsolin, riassunto in breve quel racconto, mostra come nulla provi l'esistenza di quell'Accademia in Vicenza. Ai fatti, recati in contrario da alcuni storici nostrali e stranieri, aggiunge altri fatti, tra i quali principalmente, che nei costituti contemporanei, relativi ad eretici vicentini, non v'ha cenno alcuno dell'Accademia, e che in costituti posteriori d'alquanto s'incontrano i nomi d'alcuni eretici, che i Sociniani dicono catturati e fatti perire l'anno stesso della dispersione dell'Accademia.

Passa dopo ciò a dimostrare, come questi ultimi pigliassero parte in Vicenza a conventicole d'eretici in tempi posteriori, e cooperassero a definire e a bandire i più degli errori dei Sociniani, e alcuni di questi errori parecchi anni prima, che fossero formulati da Fausto Socino e dai seguaci di lui. Le prove sono desunte la più parte da costituti inediti, conservati nel Regio Archivio dei Frari.

Per ultimo il socio corrispondente A. Favaro presenta all'Istituto lo *Spiral slide rule* di Fuller, nuovo tipo di strumento calcolatorio a divisione logaritmica, nel quale la scala non è tracciata nè sopra una linea retta, nè sulla circonferenza d'un cerchio, ma bensì sopra un'elica cilindrica. Questa nuova disposizione, come risulta dalle indagini storiche istituite a tale riguardo dal professore Favaro, non può dirsi assolutamente nuova, trovandosi che il Milburne l'aveva proposta fino dal 1650; tuttavia non rimanendo memoria alcuna del modo, nel quale questi si proponeva di attuarla, lo strumento del Fuller può considerarsi realmente come nuovo. I principali vantaggi, ottenuti dal disporre la scala logaritmica sopra un'elica, derivano immediatamente dall'essersi potuto per tal modo dare ad essa una lunghezza considerevole, equivalente il nuovo strumento ad un regolo rettilineo lungo metri 25,40, e ad un disco del diametro di metri 4,35, così che può ottenersi il risultato che si cerca ad 1/10000 dell'intero. La lunghezza della scala nei regoli logaritmici ordinari non permette d'iscrivervi se non la prima cifra di un dato numero: nell'elica del Fuller invece, lungo tutta la scala, sono stampate le prime tre cifre, e perchè si commetta un errore di 1 parte su 200, dev'esservi sia nella lettura, sia nella segnatura un errore di $0^{m},028$. Inoltre tanto la lettura, quanto la segnatura facendosi coll'aiuto d'indici, le operazioni di calcolo si eseguiscono affatto meccanicamente, senza richiedere alcuno sforzo mentale.

Il prof. Favaro conchiude col dire, che l'elica calcolatoria di Fuller sarà uno strumento ricercato e preferito da quanti hanno duopo di eseguire molti calcoli con molta esattezza relativa e con tutta tranquillità nel proprio studio; ma il regolo logaritmico di $0^{m},26$ rimane pur sempre l'ideale insuperato per l'industriale, per l'uomo d'affari, ai quali basta una modesta approssimazione, e che possono ottenere con tutta facilità e con un po' d'esercizio da uno strumento economico, che per le sue esigue proporzioni può essere loro compagno indivisibile.

Nella seconda adunanza il membro effettivo e segretario G. Bizio espone i risultati di ulteriori sue indagini analitiche *sopra l'acqua minerale di Civillina*. Accennato dapprima all'epoca in cui ebbe in essa a dimostrare l'esistenza dell'arsenico, ed alle ripetute occasioni che lo chiamarono ad occuparsi della medesima, si fa ora a combattere una recente asserzione di essenziali modificazioni avvenute nella natura di essa. Dimostra sperimentalmente che la qualità dei componenti rimase inalterata, e che le sole variazioni cui soggiaccia si limitano, com'era già ben noto, alla relativa proporzione delle sostanze contenutevi, la quale è intrinsecamente legata alla circostanza dell'origine sua, che è quella di uno stillicidio.

Il seguente prospetto riassume il risultato definitivo delle affermazioni e delle ricerche analitiche dell'autore.

Materie fisse sciolte in parti mille in peso di acqua minerale di Civillina.

	Analisi dell'anno 1865	*Posta in commercio durante l'anno* 1878	
		dalle vasche vecchie	dalla vasca nuova
	Grav. spec. = 1.00513	Grav. spec. = 1.00546	Grav. spec. = 1.00579
1. In quantità determinata:			
Cloruro di sodio	0.00445	0.00480	0.00580
Solfato di sodio	0.02020	0.22514	0.28638
» di potassio . . .	0.01215	0.12966	0.13789
» di ammonio . . .	0.01376	0.01040	0.01951
» di calcio	0.88019	1.35871	1.38746
» di magnesio . .	0.80058	0.98748	1.09592
» di alluminio . .	0.77507	1.28414	1.50764
» ferroso	2.50414	3.21518	3.39210
» manganoso . . .	0.01018	0.02262	0.03401
» rameico	0.00191	0.00178	0.00206
Arseniato ferrico . . .	0.00783	0.00856	0.00874
Acido solforico libero . .	0.22043	0.04484	0.03168
» silicilico	0.03160	0.02979	0.03851
	5.28249	7.32310	7.94770

2. In quantità indeterminata:
Litina. Barite. Stronziana. Cobalto. Nichelio. Zinco. Piombo. Stagno. Acido fosforico. Acido nitrico. Fluoro. Materia organica.

Poscia il membro effettivo S. R. Minich, in continuazione alle due precedenti sue letture, presenta in uno scritto, di cui espone oralmente lo sviluppo, e traccia il disegno rappresentativo, *un*

piano di operazioni da eseguirsi onde ripristinare ed allacciare le foci dei porti di Lido e di Sant'Erasmo, ed inoltre mantenere la foce dei Treporti. — Le anzidette sue letture dei giorni 23 febbraio e 6 aprile e la presente formano tre articoli componenti l'introduzione ad una sua nuova Memoria sul porto di Lido, a complemento di quella da lui presentata all'Istituto il 14 agosto 1876.

Nel primo articolo prese ad esame una lettera di censura pubblicata nella *Gazzetta di Venezia* (16 gennaio 1879, n. 15), ed una critica di supposte opinioni, che non gli appartengono, inserita nei numeri 43 e 44 della gazzetta medesima, dimostrando che, in quanto lo concerne, la seconda manca di oggetto, e la prima di fondamento.

Nel secondo articolo, del 6 d'aprile, espose le cagioni e le leggi delle correnti di flusso e riflusso nell'Estuario veneto, per cui è d'uopo distinguere la parte viva d'una laguna dall'altra, che dicesi morta, ed è contigua alla terraferma. Quindi dedusse che la corrente di riflusso ha una velocità alquanto maggiore, a vantaggio della conservazione dell'Estuario; e che allontanando notabilmente la foce d'un porto-canale, applicato al littorale di Venezia, quella insigne città si troverebbe in gran parte circondata da una laguna morta, priva di moto orizzontale, durante il flusso, e solo dotata di tenue velocità nel periodo di riflusso, cosicchè invece dello sperato vantaggio igienico si recherebbe nocumento alla salubrità del suo clima.

Infine nel terzo articolo egli propose un piano di operazioni atte a ripristinare l'antica foce del canale esterno di Lido, a redimere il porto di Sant'Erasmo ed a preservare quello di Treporti. A quest'uopo suggerì la costruzione d'una sola scogliera o diga principale, che avendo la sua radice non lunge dal forte di Sant'Erasmo, sul lato sinistro del porto di questo nome, e seguendo una linea leggermente arcuata e concava verso il forte di S. Nicolò di Lido, costeggia la grande cavità detta la Padelassa, delineata cogli opportuni scandagli nell'idrografia dell'ingegnere Müller del 1871, e poscia si volge al mare con lieve flessione contraria fino alla profondità di quasi sei metri, con una estensione totale di circa 3000 metri.

Questa sarebbe l'unica scogliera che può rispondere al quesito ministeriale del 1876, cioè di provvedere colla sua applicazione al nord del porto di Lido al miglioramento di questo porto. Basterebbe il suo primo tronco di m. 1800 a favorire l'espansione del mare nelle lagune di Lido e di S. Erasmo, a beneficio del clima di Venezia. Il rimanente di metri 1200 varrebbe a determinare la via più breve dalla bocca di Lido al mare. Le susseguenti operazioni qui sotto indicate non sarebbero essenziali del pari, e possono differirsi, finchè sia valutato l'effetto proficuo della scogliera proposta.

Così a dirigere stabilmente le due correnti dei porti di Lido e di Sant'Erasmo, egli propose, a partire da un punto comune, preso sulla sponda sinistra del canale esterno di Lido alla distanza di circa 250 metri dall'anzidetta scogliera, due brevi tratti di scogliera o diga, l'uno sullo stesso contorno a nord del canale di Lido verso Sant'Andrea, della lunghezza di circa 300 metri, l'altro di non minore lunghezza parallelo alla scogliera sopradetta presso il forte di Sant'Erasmo.

Colla maggiore scogliera o diga dapprima proposta verrebbe ripristinato l'antico canale esterno medio-evale del porto di Lido, che trovasi ancora libero e spazioso fino a due terzi circa della sua traccia, lungo la scogliera divisata. L'azione del mare sul tratto estremo di quella scogliera, col sussidio accessorio di qualche scavo artifiziale, aprirebbe agevolmente una via sufficiente a navigli di media immersione, la quale dispenserebbe dal seguire la lunga, tortuosa ed angusta via, a cui attualmente sono costretti i navigli per trovare una uscita molto rimota. Se poi si voglia accelerare la formazione della nuova via, e renderla più profonda ed aperta sino al mare, converrebbe studiare la forma e il collocamento, di fronte all'ultimo tronco della scogliera maggiore, d'una controdiga dell'estensione non maggiore d'un chilometro, che incominci non lunge dal contorno sud-est della Padelassa e riesca parallela alla precedente e distante di non più che 470 metri, come a Malamocco, raggiungendo col suo estremo una protrazione ed una profondità poco minori che nella scogliera opposta.

Per difendere dall'ulteriore invasione delle materie, portate dalla corrente littoranea, il porto de'Treporti e tutto il seno interposto fra il littorale di S. Nicolò di Lido ossia fra la nuova scogliera di S. Erasmo e la spiaggia occidentale del Cavallin, egli suggerì simultaneamente la costruzione di una gittata normale alla spiaggia stessa colla origine o radice distante dalla punta de'Sabbioni di circa 300 metri, e più alla distanza del lato destro dell'antico porto di Lio Mazor, prima che fosse del tutto ostruito. Tale gittata, della lunghezza per ora di 1300 metri, da prolungarsi ove col tempo ne sorga il bisogno, sarà per metà costituita da semplice palafitta e da palificata con sassaia interposta, finchè il basso fondo sia inferiore a tre metri, e pel rimanente si spingerà oltre a 5 metri colla sommersione di vivo sasso.

Questa gittata di difesa, trattenendo superiormente e portando al largo le materie convogliate dalla corrente littoranea, ossia dal moto radente, favorirà la conservazione del canale de'Treporti, che ha potuto finora sopravvivere all'estremo deterioramento del canale esterno di Sant'Erasmo. Ma si potrebbe migliorare il canale de'Treporti, togliendo la controcorrente del canale di Por-de-lio, che entra e si volge a ritroso nel canale de'Treporti, coll'aprire una via di circa 700 metri, comune all'ultimo tronco ed alla parte superiore del canale di Pordelio, e riattivando il suo corso fino al mare inferiormente e dappresso alla gittata proposta. Riserviamo lo studio di siffatto spediente ad un esame accurato delle condizioni del suolo e del modo di raccordare fra loro le traccie delle due parti del canale di Pordelio da rivolgersi al mare.

Terminata ch'ebbe il prof. Minich la sua esposizione, il presidente dichiara come il membro effettivo P. Fambri rinunci per oggi alla lettura per la quale erasi inscritto, ed abbia invece la parola per alcune osservazioni, che intende di fare intorno al piano sovraesposto.

A queste il prof. Minich soggiunge alcune avvertenze, e poichè non era stata intrapresa la discussione dal piano da lui proposto, si limita a porgere la dimostrazione di alcuni principii, la cui nozione è indispensabile a trattare le questioni del Veneto Estuario; e dopo poche parole nuovamente soggiunte dal Fambri, che si riserva di rispondere per iscritto, il presidente dichiara chiusa la discussione.

Da ultimo il socio corrispondente mons. J. Bernardi legge un suo scritto che ha per titolo: *Vittorio Amedeo II e l'ordinamento della pubblica beneficenza.* Tra le più sapienti e feconde leggi che a sbandire la mendicità vagabonda e viziosa, e a provvedere alle necessità dei poveri siensi promulgate, annovera quella di Vittorio Amedeo II, massimamente col decreto del 1717, che, dopo averne sperimentati i felici effetti in Ciamberì ed in Torino, la estese a tutto lo Stato. Mostra come agli Ospitali di carità, aperti ne'centri maggiori, si coordinassero, come edificio sapientemente insieme congegnato, le Congregazioni di carità, erette come enti morali fino ne'più remoti paeselli, e gli altri uffici della pubblica beneficenza, tra cui quello importantissimo dei soccorsi a domicilio, assoggettando a multe, nè lievi, coloro che altrimenti facessero elemosine, che avrebbero in onta alla legge favorito il mendicante vagabondaggio che si voleva distruggere. Si duole che, modificata giusta le condizioni dei tempi, non abbia (come sarebbe stato desiderabile) nelle sue parti almeno integrali a perdurare; ed afferma che dei beni prodotti per quegli anni che si mantenne in vigore provansi ancora in tutto il Piemonte i benefici effetti.

Nella seconda parte viene a trattare delle condizioni presenti di

questo ramo importantissimo della pubblica amministrazione, intorno al quale spesero lunghe e solerti fatiche e Governi e uomini ragguardevolissimi. Riconosce nel Governo il diritto e il dovere di porgere le norme generali, affinchè non si proceda disordinatamente, nè dannosamente; ma poche, ma semplici, ma espansive e feconde, che valgano a direzione ed eccitamento, non già a violenza e soffocazione. Che un fine dev'essere proposto che raccolga e coordini, ma non assorba, e rispetti. La carità non dev'essere partigiana, nè intollerante, nè sovvertitrice; e per giungere l'effetto desiderato deve raccogliere tutte le forze e tutti i mezzi che le son dati sotto alla sua bandiera. Deplora la complicazione, ch'è impedimento, noia e distruzione tal fiata della carità. I monti di carte, che si moltiplicano, afferma non essere il saggio migliore dell'ordinamento e del più vantaggioso procedere della pubblica beneficenza. Lamenta che oltre la metà dei redditi vadano dalle Amministrazioni consunti, ed implora un urgente provvedimento all'uopo, che neppure, secondo il suo parere, sarebbe quello della conversione. Preferirebbe il concentramento, ma senza ledere nella sua essenza la volontà dei testatori, che sarebbe disonesto e dannoso manomettere. Fatte le distinzioni tra beneficenza *elemosiniera*, *ospitaliera*, *educatrice*, che stanno essenzialmente nella cosa, invocherebbe per le tre sezioni una presidenza generale. Accenna al Consiglio direttivo presso il Ministero degli Interni, ma teme della sua mutabilità, paragonando le condizioni della pubblica beneficenza a quelle della pubblica istruzione, mentre (ei dice) le tele di Penelope che si vanno tramando non bastano a nulla. Riconosce nel comune la tutela, e, sotto la direzione del Governo, in vista del fine da raggiungersi e dell'impedimento a disperdere, l'autorità principale nelle opere di beneficenza rimpetto ai suoi amministrati; nè disconosce l'ingerenza sopravvegliatrice, ma temperata e severa, delle Deputazioni provinciali. Rivolge parole affettuose a Venezia, perchè, poste da un canto tutte le questioni individuali, assai poca cosa in faccia a sì gran bene comune e in una causa così importante, profitti della circostanza che le arride perchè nel riordinamento delle tante sue opere di beneficenza possa offrire quasi un modello ad altre città, e far sì che, scemato il pauperismo insolente e menzognero, al vero e compassionevole sia convenientemente provveduto.

Il Membro e Segretario: G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

Il Re e i danneggiati dalle inondazioni. — La *Gazzetta Piemontese* pubblica il seguente telegramma ricevuto dal sindaco di Torino:

« Roma, Quirinale, 7 giugno, ore 3 10.

« Le Loro Maestà fanno plauso al patriotico pensiero del Comitato promotore di una serata di beneficenza a favore degli inondati, e desiderando essere rappresentati in tale atto di carità cittadina, ne affidarono l'incarico alle Loro Altezze Reali la Duchessa di Genova ed al Principe Eugenio di Savoia, i cui sentimenti verso cotesta provincia sono così conformi al cuore degli Augusti Sovrani.

« *Prefetto di Palazzo* : Panissera. »

Festa scolastica. — Questa mane, 9, alle ore 11, nell'Asilo infantile comunale, in piazza di Santa Maria in Trastevere, ebbe luogo il saggio finale del 1879 dei bambini di ambo i sessi che frequentano quell'Asilo, ove il metodo frœbeliano è applicato con molta intelligenza.

A quella festa scolastica assistevano il cav. E. Cruciani-Alibrandi, assessore dell'istruzione, il prof. cav. B. Pignetti, direttore dell'ufficio comunale della pubblica istruzione, il prof. Ferretti, ispettore delle scuole, il duca D. Leopoldo Torlonia, il comm. Biagio Placidi, presidente della Lega per l'istruzione del popolo, la benemerita ispettrice signora marchesa Antaldi e la sua signorina, altre egregie signore ed alcuni invitati ch'ebbero sempre a cuore i progressi dell'istruzione popolare.

Esercizi di ginnastica elementare e di canto corale, di nomenclatura, di storia naturale, di lettura e di disegno furono eseguiti con ammirabile precisione da più che cento fra bambini e bambine dai tre ai sei anni, che riscossero frequenti applausi, dimostrando all'evidenza con quanto amore la signora Eugenia Cereia e le maestre signore Cervi e Nina Cantoni, coadiuvate da volonterose tirocinanti, curino la istruzione dei bambini affidati alle loro cure.

Un dialogo, *L'estate*, e tre poesie, *La farfalla*, *La mia bambola* e *Ringraziamento*, recitate assai bene da bambine appena quinquenni, posero termine a questa festa scolastica, il cui ricordo riescirà sempre gradito a quanti vi assisterono.

Beneficenza. — Il *Corriere delle Marche* di Ancona del 7 annunzia che il defunto signor David Zobban lasciò lire 1000 agli Asili infantili e lire 1000 alla Società di beneficenza israelitica.

L'inondazione di Mantova. — In città, scrive la *Gazzetta di Mantova* del 6, le acque seguitano a decrescere ed ora l'inondazione è circoscritta alle vie più basse del quartiere di Porta Cerese, nella località in cui raggiunsero la massima altezza.

Dopo la rotta della strada di circonvallazione e l'avvenuta inondazione della valle di Paiolo, la diga Valsecchi minacciava franare, trovandosi fra due correnti, ma i solerti lavori con abnegazione senza pari dei soldati del 33° fanteria e 13° artiglieria qui di presidio, sotto la direzione del bravo capitano del Genio militare sig. Zanetti, poterono dopo una attività di venti ore continue scongiurare quest'altro pericolo di rotta, che avrebbe prodotto danni non indifferenti e maggiori sventure alla città.

— Grandi sono i danni cagionati ai fabbricati; ve ne sono molti di pericolanti che furono fatti puntellare.

— Altre barche di soccorso e pane sono oggi state inviate nei paesi inondati della provincia.

— Il prefetto cav. Pavolini, insieme al comandante il 3° corpo d'armata generale Pianell ed al generale Araldi comandante il Presidio, sono partiti stamattina alle cinque per la Garolda per incontrare S. E. il Ministro della Guerra ed il comm. Bompiani direttore generale delle opere idrauliche al Ministero dei Lavori Pubblici.

— Questa mane, alle ore 10, sono arrivati da Verona numero 6 barche con pontieri che partiranno pei luoghi inondati.

— Sappiamo che il sig. marchese Di Bagno, senatore del Regno, ha fatto pervenire al Comitato municipale di beneficenza la somma di lire 1000, allo scopo che sia specialmente erogata in calzature e indumenti a pro dei danneggiati dalla inondazione.

L'eruzione dell'Etna. — La *Gazzetta di Messina* ha i seguenti telegrammi:

« *Castiglione*, 5 (ore 2). — Da questa notte detonazioni e lava; dilatazioni rallentate. Corso principale incede lentissimo sempre verso Alcantara. »

« *Castiglione*, 6 (ore 10). — L'eruzione è molto diminuita. La dilatazione della lava è quasi cessata. Continua direzione Alcantara in due punti con fronte di 600 metri circa e 40 di altezza. Percorre in media 15 metri l'ora. »

« *Francavilla*, 6 (ore 11). — La lava procede lentamente. Dista 100 metri da Alcantara; forti boati e denso fumo fanno temere recrudescenza. »

« *Castiglione*, 7 (ore 10). — Da ieri le bocche d'emissione sono sensibilmente decresciute. Le detonazioni e i boati sono rarissimi. La corrente lavica è quasi sostata a 500 metri circa distante dall'Alcantara. Letizia generale per l'alleviata sciagura. Ora fuma cratere principale. »

« *Randazzo* 7 (ore 10 40). — Iersera alle otto è cessato il corso della lava a quattrocento metri dall'Alcantara. Stamane veruna novità. »

— Il *Roma* di Napoli reca questo telegramma:

« *Linguaglossa*, 7 (ore 6 55). — L'eruzione sembra finita. È cessata la pioggia di cenere. I crateri mostransi inattivi. L'aspetto della montagna è chiarissimo. »

— Nel *Corriere del Mattino* di Napoli troviamo il telegramma seguente:

« Catania, 7 (ore 11 35). — L'eruzione è cessata. La corrente principale della lava si è arrestata alla distanza di 440 metri da Alcantara. Il risveglio della carità pubblica e privata a favore dei danneggiati dal disastro è edificante. Il prefetto Basile si adopera con attività straordinaria a provvedere ai bisogni più incalzanti della povera gente. S. M. il Re ha elargito dalla sua cassetta privata lire cinquemila. I corpi morali apprestano fondi significanti. La Deputazione provinciale ha deliberato ieri un sussidio di lire diecimila. »

Le vittime di una mina. — All'*Avvenire* di Cagliari del 4 scrivono che il 31 dello scorso maggio, a ore otto del mattino, nella strada di S. Gregorio, due contadini restarono cadaveri a causa dello scoppio di una mina.

L'incendio di Possad-Mstow. — Al *Globe* del 6 telegrafano il 4 da Pietroburgo:

« Il *Giornale Ufficiale* di Pietroburgo annunzia che il 17 maggio (vecchio stile) un incendio scoppiò a Possad-Mstow, nel distretto di Eschenstochue, che 100 delle 120 case del paese rimasero preda delle fiamme, e che si trovarono tre cadaveri carbonizzati. Anche i villaggi di Wanzertow e di Zegelnia furono distrutti dalle fiamme. »

Decessi. — La *République Française* del 2 giugno annunzia la morte del signor Pietro Francesco Savatier-Larcche, ex-rappresentante del popolo per il dipartimento del Yonne.

— L'altro ieri, scrive la *République Française* del 6, moriva G. B. Toselli, già ufficiale del Genio della Repubblica di Venezia del 1848. Dopo che gli austriaci rioccuparono il Veneto, il Toselli si pose ad insegnare le matematiche, e nel 1860 venne a stabilirsi in Francia, ove fece molte invenzioni, fra le quali merita una speciale menzione la *Talpa marina*, barca metallica che permette di scendere a grandi profondità nel mare, di esplorarne i fondi e di fermarvisi.

— Il colonnello inglese Riddlesden è morto a Green-hill in età di 92 anni. Nato nel 1787, egli entrò quale alfiere nella guardia reale in età di ventun anni, assistette alle battaglie di Vittoria, di Tolosa e di Waterloo, e si ritirò dal servizio militare nel 1826.

— A Boston, in America, in età di 89 anni, è morta ultimamente la signora Sara Giuseppina Hale, scrittrice di romanzi, che godette bella fama, ed il cui primo lavoro, *Northwood*, fu pubblicato nel 1827, anno in cui pubblicava il suo primo romanzo Fenimore Cooper, che moriva ventotto anni prima di lei.

— Il barone Lionello de Rothschild, di cui il telegrafo ci annunziò la morte subitanea, era il figlio primogenito del barone Nathan, al quale egli succedette nella direzione della Casa bancaria di Londra nel 1836. Eletto deputato di Londra nel 1847, il barone Lionello de Rothschild rifiutossi di prestare giuramento sul Vangelo, e non fu ammesso a prendere posto alla Camera. Però i suoi elettori si ostinarono a rieleggerlo. Finalmente, nel 1858, essendo stato soppresso l'ostacolo del giuramento per gli israeliti, egli potè entrare in Parlamento, ove votò sempre col partito liberale. Il barone Lionello de Rothschild aveva 71 anni.

— Il *Movimento* di Genova del 5 annunzia che Angelo Astengo, di Savona, uno della gloriosa schiera dei Mille di Marsala, cessava di vivere il 2 corrente in età di soli 44 anni.

— A Losanna, scrive il *Journal de Genève* del 6, in età di 61 anno, è morto ultimamente il colonnello Burnier-Robert, che nel 1862 fu deputato di Morges al Gran Consiglio, che nel 1863 fu uno dei commissari che regolarono la questione della frontiera della valle delle Dappes, e che nei molti anni nei quali fu professore all'Accademia di Losanna rese a questa città importanti servigi quale membro della Commissione scolastica.

— Il milionario americano Asa Packer è morto il 17 maggio a Filadelfia in età di 73 anni, lasciando una fortuna che si calcola ammonti a circa 100 milioni di franchi. Nato da parenti poverissimi nel Connecticut, a diciassette anni egli si recò in Pensilvania, e guadagnò di che vivere facendo il mastro d'ascia ed il barcaiuolo. Dovendo trasportare spesso del carbon fossile, egli si pose in mente di scoprire gli strati di antracite lungo la riviera Lehigh, ed avendoli acquistati, fece dell'estrazione e della vendita dell'antracite il perno e la base della sua fortuna colossale. Asa Packer fu eletto giudice del distretto e quindi deputato al Congresso. Uomo di una gran generosità, Asa Packer fondò l'Università scientifica di Lehigh, e la dotò di un milione di dollari. Mesi sono Asa Packer e sua moglie celebrarono le loro *nozze d'oro*, ed in quella occasione, nella sala del banchetto, posero in evidenza i due modesti utensili di rame con i quali, un mezzo secolo prima, avevano incominciato a cucinare.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 7 giugno 1879 (ore 15 57).

Cielo nuvoloso o coperto in alcuni paesi dell'Italia superiore e centrale; generalmente sereno altrove. Venti deboli e vari. Mare tranquillo. Barometro stazionario nelle Puglie, sul golfo di Napoli, nel sud della Sardegna e in gran parte della Sicilia; abbassato 2 mm. da Brindisi al Capo Leuca, sul golfo di Taranto, nel sud della Sicilia e a Malta; alzato da 2 a 4 mm. altrove. Pressione media 760 mm.; innalzamento barometrico di 2 a 3 mm. nelle prossime provincie dell'Austria. Ieri nebbia fitta in Liguria; leggere pioggie a Venezia, ad Ancona e a Livorno; iersera scirocco forte sul Canale d'Otranto. Probabile prevalenza di tempo calmo con cielo sparso di nubi e qualche perturbazione locale.

Firenze, 8 giugno 1879 (ore 14 55).

Barometro stazionario. Venti deboli e mare tranquillo in tutta l'Italia; pressione media 760 mill. Cielo coperto in Piemonte e nel sud della Sardegna; nuvoloso nel Veneto, in alcuni paesi della Sicilia e a Malta; sereno dappertutto altrove. Cielo nuvoloso e pressione diminuita di 2 mill. a Bregenz (Tirolo). Nel pomeriggio di ieri scirocco e levante forti a Moncalieri. Stanotte poca pioggia a Domodossola. Continuazione del tempo assai calmo e generalmente buono.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 9 giugno 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	88 25	88 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 30
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 35	95 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	99 75
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	910 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2270 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	1290 —	1285 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	527 75	527 25	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	870 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	466 75	466 25	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	416 —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	260 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	501 —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	657 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	»	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	560 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Oblig. idem Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	293 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 10	108 85	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 52	27 47	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 —	21 98	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1879: 90 52 fine.

5 0/0 - 2° semestre 1879: 88 22 1/2 cont.

Banca Romana 1290.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 466 50.

Il Deputato di Borsa G. Rigacci.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 giugno 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,6	761,5	761,1	761,6
Termomet. esterno (centigrado)	20,1	25,0	24,6	19,6
Umidità relativa	70	63	63	84
Umidità assoluta	12,22	14,83	14,39	14,22
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 0	W. 8	WSW. 13	Calma
Stato del cielo	2. cirri	6. cirro-cumuli	2. cirro-veli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 25,9 C. = 20,7 R. \| Minimo = 17,3 C. = 13,8 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 giugno 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,0	762,2	761,6	762,0
Termomet. esterno (centigrado)	18,8	25,3	25,7	20,7
Umidità relativa	80	61	55	80
Umidità assoluta	12,87	14,65	13,39	14,50
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	W. 0	W. 17	WSW. 9	Calma
Stato del cielo	5. nebbioni	1. cirri	2. cirro-veli	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 25,8 C. = 20,6 R. \| Minimo = 15,0 C. = 12,0 R.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Maggio 1879

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziale	Subtotale	Totale
Cassa e riserva					L. 19,784,820 18
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 32,637,696 98	35,407,542 75	» 35,407,542 75
		id. maggiore di 3 mesi	» 2,769,845 77		
	Cedole di rendita e cartelle estratte		» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		» »		
	Cambiali in moneta metallica		» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		» »		
Anticipazioni					» 4,887,410 13
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,341,850 51		» 6,571,176 20
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,108,007 59		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 121,318 10		
	Effetti ricevuti all'incasso		» »		
Crediti					» 4,369,102 14
Sofferenze					» 1,992,119 46
Depositi					» 4,307,645 »
Partite varie					» 5,169,381 55
				Totale	L. 82,489,197 41
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					» 204,635 98
				Totale generale	L. 82,693,833 39

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,209,805 14
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 42,286,359 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,218,662 13
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 12,267,930 10
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 4,307,645 »
Partite varie	» 4,470,791 57
Totale	L. 81,761,192 94
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 932,640 45
Totale generale	L. 82,693,833 39

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di maggio 1879 (Regolamento art. 36).

Valori	Numero	Somma	Totale
da L. 50	133,674	6,683,700 »	L. 41,994,100 »
da L. 100	55,342	5,534,200 »	
da L. 200	9,216	1,843,200 »	
da L. 500	18,100	9,050,000 »	
da L. 1000	18,883	18,883,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 292,259 »
		Circolazione	L. 42,286,359 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 42,286,359 00 è di uno a 2 819

Il rapporto fra la riserva L. 18,736,150 » (la circolazione L. 42,286,359 00 e gli altri debiti a vista » 1,218,662 13) L. 43,505,021 13 è di uno a 2 321

Prezzo corrente delle azioni	L.	1197 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	5 80 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 125,370 18
Biglietti consorziali	» 8,717,850 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 941,600 »
Totale	L. 19,784,820 18

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 5 giugno 1879.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

2672

Per il Capo Contabile
P. Serventi.

AVVISO. 2692

Ad istanza del sig. Domenico Consoli e Luca Gentilini, domiciliati elettivamente in piazza Paganica, num. 4, presso l'avvocato Ferdinando De Felice, procuratore,

Si deduce a pubblica notizia che con istromento 29 agosto 1878, atti Alfieri, Giovanni Melchiorri acquistava da Pietro Grütter, per persona da nominarsi, e per la somma di lire 5000, la casa in Grottaferrata, contrada Boschetto, confinante Amadio Gentilini e pubbliche vie, segnata coi civici numeri 135, 136 e 137, e, con successivo istrumento del 31 agosto stesso anno e notaio, dichiarava aver fatto l'acquisto per gli istanti;

Che nel 4 settembre 1878, al numero 115 d'ordine e num. 954 del registro, venne assunta iscrizione in favore della massa dei creditori del venditore pel pagamento del prezzo;

Che con decreto del presidente del Tribunale civile di Roma, 9 maggio 1879, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione a carico di Pietro Grütter, assegnandosi il termine di giorni trenta per le notificazioni ed inserzioni di legge e di giorni quaranta per la produzione in cancelleria delle domande di collocamento dei singoli creditori;

Che gli istanti, volendo purgare il detto fondo dalle ipoteche, con atto del 6 giugno corrente, usciere Minestrini, hanno notificato quanto sopra ai creditori iscritti, cioè Maria Concetta Coccapieller in Grütter, Alessandro Narducci, Giovanni Melchiorri, Annibale Nave, Domenico Fumanti ed Antonio Belardinelli.

Avv. Ferdinando De Felice proc.

Tribunale civile di Frosinone.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nell'udienza 15 luglio prossimo, alle ore 11 ant., con la continuazione, ad istanza del creditore sig. Lodovico Radice, e in danno della giacente eredità di Alessandro Bianchi Fasani, rappresentato dal curatore sig. Arduino avvocato Carbone, si procederà all'incanto dei seguenti stabili:

Lotto 1° — Casa in Sgurgola, alla contrada Via Cannucci, di 38 vani, con scala, passetto, orticino, fornace, pozzo, dispensa, grotta, sottotetto ed altro, e precisamente tutti quelli descritti nella perizia giudiziale Ceccaroni, esclusi taluni ambienti al 2° piano, e de' quali si avrà quindi ragione, confinante colla suddetta via e beni Posta; e tale vendita per il prezzo ribassato di lire 2245 28.

Lotto 2° — Orto contiguo alla casa stessa, con casaleno dirute, in contrada Vallefredda, od Immondezzajo, della superficie tavole 144, pari a quartucci 3, boccali 2, e foglietta una, confinante pubblica via, fratelli Bianchi, Bori coniugi e Jazzi; e la vendita per il prezzo ribassato di lire 134 76.

Frosinone, 6 giugno 1879.

2684 Carlo Kambo avv. proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 30 giugno 1879, all'udienza che terrà il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo rustico, espropriato ad istanza dei signori Augusto Micheli e Faustino Brenda, nonchè della signora Teresa Cletimeni, in danno di Luigi e Riccardo padre e figlio Ciampi-Sala.

Tenuta, o appezzato di fondi rustici costituiti in n. 13 corpi di terreno di circa rub. 57, posti nell'Agro romano, nei territorii di Albano, Castel Gandolfo, Marino ed Ariccia, confinanti fra gli altri colla ferrovia Roma-Napoli alla stazione della Cecchina, con casini, molini, quantità di acqua perenne, ecc.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima giudiziale in lire 276,401, 47.

Roma, 29 maggio 1879.

2670 Vincenzo Vespasiani usciere.

Ad istanza del signor Ferdinando Buonaccorsi fu Giuseppe, rappresentante legale della Banca Generale in Roma appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 30 giugno 1879, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 7 e 14 luglio 1879, avrà luogo nella R. Pretura di Anagni la subasta dei seguenti fondi posti nel comune di Sgurgola a danno dei signori Ferdinando e Pasquale fratelli Pace, ed Angelo Morgia.

Casa in Sgurgola di 2 piani e 13 vani, in via S. Leonardo Vecchio, n. 2, di proprietà di Ferdinando e Pasquale fratelli Pace, sez. 1ª, nn. 798, 801, 802, 1733, 1746, del valore censuario lire 127 50, confinante Ditorri Saate, Pace Leonardo, strada, Pace Pietro, Angelo ed Antonio, Spaziani Angelo.

Casa in Sgurgola di 3 piani, in via S. Maria o Cannucci, nn. 14 e 13 *bis*, di proprietà di Angelo Morgia, sez. 1ª, nn. 703, 704, valore censuario lire 116 25, confinante Camilli Domenico, Faraoni Domenico, strada, ecc., posti in vendita col prezzo stabilito in complesso di lire 26,730 80; somma da depositarsi in garanzia dell'offerta, lire 1336 54.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione: le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 9 giugno 1879.

2694 *Il Ricevitore provinciale*: FERDINANDO BUONACCORSI.

(3ª *pubblicazione*)

DOMANDA DI CONCESSIONE DI MINIERA

Si porta a pubblica conoscenza per tutti gli effetti di legge che la Società anonima *Compagnia Generale delle Miniere*, rappresentata dal signor Francesco Calvi, residente in Cagliari, ha inoltrato domanda per la concessione della Miniera di piombo denominata *Perdas de Fogu*, territorio di Fluminimaggiore, provincia di Cagliari, il cui perimetro è limitato dai seguenti punti:

A) Incrocicchio di strade presso il Cimitero di Fluminimaggiore;
B) Bivio presso *Xea S. Antonio*;
C) Bivio nella Intrada *Niu crobu*;
D) Bivio nel luogo detto *Su paris de perda quaddus*;
E) Punto sulla strada presso *Genna Argiola*;
F) *Genna Argiola* (limite *B* della miniera *Perdas olias*);
G) Intrada de *Cuccumeu* (limite *A* della miniera *Perdas olias*);
H) Punto dove la strada incontra il rio *Billitu*, a ovest della *Mitza Billitu*;
I) Croce *Billitu* presso l'abitato di Fluminimaggiore,
K) Incrocicchio di strade presso *Cuccuru Basilis*.

2478

MUNICIPIO DI CASAMICCIOLA

Avviso per trattativa privata.

Dopo due incanti riusciti deserti questo Consiglio comunale, con suo verbale del 12 maggio scorso, n. 21, superiormente vistato, ha disposto concedersi in appalto a trattativa privata l'opera di prolungamento della Banchina e Scogliera in Casamicciola e sistemazione di via dalla detta Banchina alla piazza Marina, da compiersi in due anni, colla presuntiva spesa di lire 73,000, giusta progetto e disegno dell'architetto signor Parisi Luigi.

Si rende perciò di ragione pubblica che le offerte per la trattativa privata si dovranno presentare in questo uffizio comunale fino a mezzodì del giorno 13 corrente, dopo di che le suddette offerte saranno portate al Consiglio che fra esse sceglierà quella più conveniente agli interessi municipali, disponendo l'occorrente.

Il progetto, disegno, capitolato e verbale consigliare sopradetto, sono visibili tutti i giorni in questa segreteria nelle ore di uffizio.

Casamicciola, li 5 giugno 1879.

Il Sindaco: G. DOMBRÈ.

2705 *Il Segretario*: ADOLFO CATALANO.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI GIULIANO DI ROMA

AVVISO.

Presso questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di correzione della salita esistente sotto il paese, della lunghezza di metri 242 57.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Giuliano di Roma, li 8 giugno 1879.

Il Sindaco: ALESSANDRO FELICI.

2677 GIUSEPPE Dott. FELICI *Segretario*.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (12ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 14 giugno corr., alle ore undici antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Piazza S. Lorenzo, n. 16, casa Friggeri) ed avanti al signor direttore, si terrà pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento:

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali		*Quintali*			
Perugia	Nazionale	3000	10	300	L. 600	3	Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui i provveditori avranno ricevuto l'avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne saranno effettuate parimenti in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª, e così tra la 2ª e la 3ª.

Il grano sarà nostrale crivellato, del raccolto dell'anno 1878, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente al campione ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il campione è visibile presso questa Direzione, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore dodici merid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Si avverte che, in caso di deserzione d'incanti, saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Tutte le spese inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Perugia, 5 giugno 1879.

Per la Direzione
Il Sottotenente Commissario: PLONER.

2689

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVISO D'ASTA.

Conformemente alle facoltà concesse dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, col dispaccio 3 giugno corrente, numero 41365-6265,

Si fa noto che alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 18 del corrente mese, presso la Regia Prefettura di Pavia, avanti il prefetto ed il signor ingegnere capo dell'ufficio governativo del Genio civile, od i loro delegati, si addiverrà, mediante un solo esperimento d'asta a termini abbreviati di otto giorni, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla difesa frontale mediante scarpa di buzzoni nella sponda destra del fiume Po di fronte all'abitato di Rea, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 76,437.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato uffizio le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata definitivamente a quello che risulterà migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda dell'Amministrazione pubblica, e salvo sempre la superiore approvazione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 26 aprile 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto uffizio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare gni cosa compiuta entro il termine di giorni cinquanta continui.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) La ricevuta della Cassa di questa Tesoreria, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4000, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel giorno successivo a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto, e subito dopo ricevere in consegna i lavori sotto le riserve di legge.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Pavia, 7 giugno 1879.

2667 *Il Segretario incaricato:* CORBARI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento gratuito delle seguenti rivendite:

1. In Magnano, frazione del comune di Buttapietra, n. 2, del presunto annuo reddito lordo di lire 114.
2. In Giazza, frazione del comune di Selva di Progno, n. 4, dell'annuo presunto reddito di lire 170.
3. In San Mauro di Saline, n. 2, dell'annuo presunto reddito di lire 40.
4. In Villabartolomea, n. 5, dell'annuo presunto reddito di lire 495.
5. In Ansan, frazione del comune di Minerbe, num. 3, dell'annuo reddito di lire 365 a lordo.
6. In Nichesola, frazione del comune di Terrazzo, n. 1, dell'annuo presunto reddito di lire 299.
7. In Volargne, frazione del comune di Dolcè, num. 3, del reddito annuo di lire 100.

Le rivendite di Magnano, Giazza e San Mauro di Saline sono assegnate per la leve al magazzino di Verona; quelle di Villabartolomea, Ansan e Nichesola al magazzino di Legnago, e l'altra di Volargne al magazzino di Caprino.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi della Prefettura di Verona, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione ed inserzione del presente avviso di concorso saranno ripartite fra i concessionari.

Verona, 26 maggio 1879.

2601 *L'Intendente:* VENDRAMIN.

COMUNE DI S. ANGELO IN CAPOCCIA

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 giugno 1879, nella casa comunale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, avrà luogo il primo incanto, col metodo della candela vergine, per l'aggiudicazione dell'affitto delle macchie comunali per la fabbricazione di calce e carbone.

L'affitto durerà per nove anni, principiando coll'anno 1880, e terminerà coll'anno 1889.

L'asta verrà aperta sulla complessiva somma di lire 14,000, da pagarsi in nove quote annue, ed ogni quota in rate bimestrali, il tutto anticipatamente.

Le offerte di aumento non potranno essere inferiori dell'uno per cento.

Dovrà il concorrente per essere ammesso all'asta presentare un'idonea sicurtà solidale e di piena soddisfazione dell'autorità che vi presiede, e depositare presso la medesima la somma di lire 500 per garanzia degli atti, la qual somma sarà restituita terminato che sia l'incanto, meno quella dell'aggiudicatario che verrà ritenuta come deposito delle spese contrattuali.

Le condizioni di affitto risultano da apposito capitolato, il quale unitamente al regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870 sarà tenuto per base di tutti gli atti d'asta; i medesimi sono a chiunque ostensibili in questa segreteria nelle ore di ufficio.

Il tempo utile per la miglioria del ventesimo sarà di 15 giorni decorrenti da quello della provvisoria aggiudicazione, cioè dal 15 a tutto il 30 giugno 1879.

Le spese d'asta e quelle inerenti pel contratto saranno ad intiero carico dell'affittuario.

Dalla Residenza comunale, li 28 maggio 1879.

2685 *Il Sindaco:* L. DELPIO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Firenze (11ª)

AVVISO DI DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata la provvista di grano nostrale da consegnarsi al Panificio militare di Firenze, di cui nell'avviso di asta 27 maggio u. s., cioè:

Quintali 900 di grano al prezzo di L. 31 97 il quintale.
Id. 600 id. id. » 31 99 id.

Chiunque voglia fare un ribasso, non inferiore al ventesimo, sui prezzi suddetti, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del mezzogiorno dell'11 giugno corrente (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta dovrà essere consegnata la ricevuta di deposito della relativa cauzione in ragione di lire 600 cadun lotto di quintali 300, quale deposito dovrà esser fatto in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, fermi restando per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti coll'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 6 giugno 1879.

Per detta Direzione di Commissariato militare

2688 *Il Sottotenente Commissario:* A. BERTI.

IMPRESA DELLE FORNACI HOFFMANN
nel circondario di Firenze

Il Consiglio di amministrazione avendo verificato, che nell'assemblea generale degli azionisti di questa Impresa, convocata per il giorno 20 maggio p. p. a forma dell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 19 aprile p. p., n. 92, non intervenne il numero degli azionisti richiesto dallo statuto sociale, deliberò di nuovamente convocare i medesimi per il giorno 27 giugno corrente nel locale di sua residenza, posto in Borgo dei Greci, 10, a ora una pomeridiana, per gli effetti determinati negli articoli 3 e 24 dello statuto sociale e per quelli indicati nel succitato avviso.

Firenze, 7 giugno 1879.

2700 **LA DIREZIONE.**

(3ª *pubblicazione*)

DOMANDA DI CONCESSIONE DI MINIERA

Si porta a pubblica conoscenza per tutti gli effetti di legge che la Società anonima *Compagnia Generale delle Miniere*, rappresentata dal signor Francesco Calvi, residente in Cagliari, ha inoltrata domanda per la concessione della miniera di piombo, denominata *Terras Nieddas*, territorio di Fluminimaggiore, provincia di Cagliari, il cui perimetro è limitato dai seguenti punti:

A) Punta *Su Mannau*;
B) Punta *Giuanni Matzei*;
C) Punta *Sa Tela de sa perdu*;
D) Punta *Monti Beccia*;
E) Punta *Terras Nieddas*;
F) Arcu *de serra Fromighedda*;
G) Punta più alta di *Corona arrubia*;
H) Punta *is concas de s'omu* (limite *D* della miniera di *Canale Bingias*);
I) Punta *Su Gallesu* (limite *C* della miniera *Canale Bingias*).

2474

SITUAZIONE del dì 31 del mese di Maggio 1879

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 »
Totale delle azioni	N.	100,000 »
Valore nominale per azione	L.	500 »
Saldo di azioni emesse	»	10,000,000 »
Capitale effettivamente versato	»	40,000,000 »

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	3,513,652 05
2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi	»	6,915,985 79
3. Idem idem a più lunga scadenza	»	216,611 09
4. Effetti da incassare per conto terzi	»	142,339 70
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	700,000 »
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 4,278,442 » — Pr. d'acq.	»	3,488,778 34
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 776,087 » — Pr. d'acq.	»	519,992 »
8. Buoni del Tesoro	»	»
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	»	2,227,611 05
10. Idem senza guarentigia	»	45,260,223 04
11. Conti correnti con frutto	»	46,645,188 93
12. Idem senza frutto	»	10,539,902 77
13. Depositi di Titoli a cauzione	»	85,285,499 15
14. Idem liberi e volontari	»	121,139,585 84
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	»	15,440,973 67
16. Effetti in sofferenza	»	206,141 25
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	»	490,661 19
18. Titoli applicati al Fondo di riserva { Ordinaria	»	5,758,818 50
{ Straordinaria	»	751,398 »
TOTALE delle attività	L.	349,243,362 33

Interessi semestre su 100,000 az. soc. L. »			
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	di 1° stabilimento 1883	» 5,983 69	413,550 10
	d'ordinaria amministrazione	» 167,270 07	
	Imposte e Tasse	» »	
	Interessi passivi dei conti corr.	» 240,296 34	
			L. 349,656.912 43

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 »
2. Conti correnti a interesse	»	75,911,914 84
3. Idem senza interesse	»	13,381,406 54
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	»	»
5. Accettazioni cambiarie	»	767,892 04
6. Depositanti per depositi a cauzione	»	85,285,199 15
7. Idem idem liberi e volontari	»	121,139,585 84
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	»	5,726,382 86
9. Fondo di riserva { ordinaria	»	5,759,297 36
{ straordinaria	»	751,009 51
10. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1878	»	473,223 »
TOTALE delle passività	L.	349,196,211 14

Rimanenza profitti dell'esercizio 1878		L. 34,016 87	
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	» 62,257 25	460,701 29
	Sconti e provvigioni	» 239,543 20	
	Utili durante l'esercizio	» 124,883 97	
2683			L. 349,656,912 43

AVVISO AI PROPRIETARI DI QUERCIA SUGHERO

(2ª *pubblicazione*)

Il Concorso regionale di Marsiglia ha ora sanzionato con una delle sue più grandi ricompense il valore di un **nuovo metodo di cultura della quercia sughero** che interessa sommamente i produttori del sughero.

Questo **metodo** permette: 1° di raccogliere sempre sopra una quercia sughero una *corteccia* di prima qualità **senza crosta, senza crepatura e senza puntura** — 2° Anticipa di 10 ANNI quando si rimuove, e di **un anno** sugli alberi di riproduzione, il raccolto di simile corteccia si fortunatamente migliorata — Sopprime *manipolazioni e cali* al quali danno luogo la crosta e le crepature.

Per le **licenze di taglio** di questo metodo brevettato dirigersi all'inventore signor *Capgran Mothes*, 20, Rue Trevise, Parigi. 2650

COMUNE DI MONZA

AVVISO.

L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un caseggiato ad uso scuole maschili urbane ed alla sistemazione del fiume Lambro, di che all'avviso 12 maggio scorso, n. 2919, è stato oggi provvisoriamente aggiudicato all'aspirante che fece il ribasso percentuale di lire 15 20 sul prezzo peritale complessivo di lire 113,475 47, il quale così discende a lire 96,227 20.

Ferme in tutto le norme e condizioni stabilite dall'avviso suindicato, si ricorda che il periodo di tempo (fatali) entro il quale si può offrire il ribasso non inferiore al ventesimo sulle lire 96,227 20 scade il giorno 19 corrente ad un'ora pomeridiana.

Dalla Residenza comunale, Monza, 5 giugno 1879.

Il Sindaco: D.r GIUSEPPE FERRARIO.

Ing. MICHELE MAGGI *Assessore*.

2691 MARIANI *Segretario*.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Fallimento di PICARELLI CESARE, *negoziante di generi di spazzineria in Roma, via del Corso*, 313.

Si rende noto che con ordinanza dell'ill.mo signor giudice delegato agli atti del fallimento di Picarelli Cesare, in data d'oggi, è stato fissato il giorno (18) diciotto corrente, alle ore undici, per la comparsa dei creditori del fallimento stesso, i crediti de' quali sieno stati verificati e giurati a norma di legge, per procedere alla formazione del concordato.

Sono perciò invitati i creditori stessi di comparire in detto giorno ed ora nella camera di consiglio di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, piano 1°.

Roma, 3 giugno 1879.

2669 Il vicecanc. O. GIORDANO

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Fallimento di ZAPPA GIUSEPPE, *negoziante di calzoleria in Roma, avente già negozio in via Leonina, nn.* 12, 13.

Con sentenza di detto Tribunale in data 13 maggio andante anno è stato dichiarato il fallimento di esso Zappa, ordinandosi l'apposizione dei sigilli sopra gli effetti mobili del fallito ovunque esistenti, e delegandosi alla procedura degli atti il giudice sig. Mazzino.

Con la stessa sentenza è stato nominato a sindaco provvisorio il sig. Cassoni Enrico, ed è stato fissato il giorno 26 detto mese, per consultare i creditori presunti circa alla nomina del sindaco definitivo.

Roma, 6 giugno 1879.

2693 Il vicecanc. O. GIORDANO.

SVINCOLO DI CAUZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Rendesi noto, per gli effetti di che all'art. 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875, stata modificata colla successiva legge 6 aprile 1879, n. 4817, serie 2ª, che Barbero Marietta fu Battista, residente a Priocca, quale erede universale del notaio Carlo Felice Mortara fu Giuseppe, di detto luogo, ha fatto istanza presso il Tribunale civile d'Alba onde ottenere lo svincolo della malleveria prestata dal nominato notaio per l'esercizio del notariato e per cui venne sottoposto ad ipoteca il certificato sul Debito Pubblico del Regno d'Italia per la rendita di lire cento, allo stesso notaio Mortara intestata, col numero d'iscrizione 648752.

Alba, 24 maggio 1879.

TIBALDI avv. sost. MORENO.

2495 Cav. FEDERICO proc. colleg.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

A forma dell'art. 38 della vigente legge sul notariato 25 luglio 1875, numero 2786, si rende noto che il signor Giovanni del fu Francesco Ronconi, avente diritto al ritiro della cauzione depositata al Monte Pio di Scarperia per l'esercizio del notariato dal signor Alessandro Ronconi, oggi defunto, ha presentata dimanda alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Firenze per lo svincolamento di detta cauzione notarile.

2703 Avv. ENRICO SICHI proc.

(2ª *pubblicazione*).

R. Tribunale civile di Velletri.

Estratto di bando di vendita.

Il cancelliere, nel giudizio di espropriazione promosso da Mezzo Vincenzo fu Luigi, espropriante, domiciliato a Valmontone ed elettivamente in Velletri presso lo studio legale del procuratore signor avvocato cav. Federigo Messi, da cui viene rappresentato con gratuito patrocinio in virtù di ordinanza della Commissione pel gratuito patrocinio in data 10 marzo 1876,

Contro

Fanfoni Giovanni fu Salvatore, e Fanfoni Laura di detto Giovanni, assistita dal di lei marito Caramanica Luigi, domiciliati parimenti in Valmontone, debitori espropriandi, contumaci,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 10 luglio p. v., alle ore 11 antimeridiane, si procederà, nella sala delle pubbliche udienze, al 3° incanto per la vendita dei seguenti fondi posti nel territorio di Valmontone.

Lotto 1° — Piccolo appezzamento di terreno seminato a canepa, in contrada I Torrioni, segnato in mappa col n. 14, gravato del tributo diretto in lire 0 17, valutato lire 25 39.

Lotto 2° — Terreno vignato, in contrada Canale, segnato in mappa coi numeri 951, 1251 e 1252, gravato del tributo diretto in lire 4 44, valutato lire 333 75.

Lotto 3° — Casa in via del Torrione, segnata in mappa col n. 39, gravata del tributo diretto in lire 4 78, valutata lire 1152 69.

Lotto 4° — Casa a due piani in via del Torrione, segnata in mappa col n. 94, gravata del tributo diretto in lire 14 28, valutata lire 1951 48.

1° L'incanto sarà aperto sul prezzo di perizia come sopra attribuito a ciascun lotto diminuito sempre di un decimo, cioè: pel primo lotto lire 20 50, pel secondo lire 270 35, pel terzo lire 933 69, pel quarto lire 1580 71.

2° Gli offerenti saranno tenuti a depositare anticipatamente in cancelleria un decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, e le seguenti somme per le spese d'incanto, vendita e trascrizione, cioè pel 1° lotto lire 60, pel 2° lire 90, pel 3° lire 100, pel 4° lire 150.

3° Gli aumenti nelle offerte non potranno essere minori di lire 4.

Il giudice signor avv. Petrignani è delegato alla graduazione.

Velletri, li 9 maggio 1879.

2664 Il canc. LEONI.

Decima *estrazione del Prestito della provincia di Salerno di lire* 4,000,000, *contratto con la Banca Subalpina, eseguita nel giorno* 1° *giugno* 1879.

1.	8580	5.	6462	9.	1113	13.	10584
2.	2006	6.	8723	10.	150	14.	698
3.	10833	7.	1375	11.	3894	15.	9967
4.	1842	8.	9442	12.	2964		

Salerno, 1° giugno 1879.

Pel Prefetto Presidente: WINSPEARE.

I Deputati Provinciali

PETROSINI — BELLOTTI.

Per copia conforme

Il Direttore Segretario capo

2652 AQUARO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.